

# I tempi non sono maturi!

Carlo Cafiero

*Repetita juvant*

Io so che i nemici maggiori del progresso non sono i *despoti*, i *tiranni*, gli *oscurantisti*. Questi, nel loro assurdo, fanno meglio apparire direi quasi i vantaggi, le bellezze della idea del progresso, e così, in un certo senso, gli servono mirabilmente. I maggiori nemici del progresso sono i *falsi liberali*, i *moderati*. Essi che acconsentono alle nostre idee, ma come *idee*; — essi che amano, come lor piace di dire, la *giustizia* e la *libertà*, ma per proclamarle poi in fatto *utopie*, — che all'ultimo raziocinio, all'ultima pietra che cade nella loro fortezza ci fanno la carità di un ultimo consiglio, e ci sussurrano: *I tempi non sono maturi...*

*I tempi non sono maturi!* — Ecco come s'insulta all'umanità, al diritto, alla giustizia. — Ecco la più insulsa delle offese, e la più cretina delle risposte.

Chi farà maturi i tempi? — E chi ne avvertirà del momento quando lo saranno? — E che farete voi anche allora, perché non lo fate adesso? — Voi direte allora: *I tempi non sono maturi*. Perché voi *non volete* il progresso, perché voi *non volete* la libertà, perché voi *non volete* la giustizia.

Voi dite che *i tempi non sono maturi* per ritardare ancora il momento della giustizia, perché *intanto* non vi si tocchi. — Giù la maschera. — I tempi sono sempre *maturi per togliere l'ingiustizia* quando *l'ingiustizia esiste*. — Attendete che l'uomo si sia rimesso in piedi per rialzarlo? — Allora sarà venuto il momento di dargli aiuto? — O quando giace? O quando l'aggressore gli sta sopra? O quando vi chiede soccorso?

*I tempi sono maturi*, quando domina l'ingiustizia, quando trionfa il male, quando la misura è colma, quando la voce dell'umanità oltraggiata si alza terribile, e fa agghiacciare il sangue dei *traditori*, dei *parassiti*.

*I tempi sono maturi*, perché si sente nell'aria un rombo che è come la voce di mille e mille grida di dolore e di rabbia, perché l'eco se ne ripercuote fragorosa dalle catene dei monti d'Irlanda a quelle della Sicilia; perché un grande pensiero avvicina gli operai di tutto il mondo; perché tutti gli *schiavi* si fanno della partita.

Sì, il polline è maturo e sta per cadere, perciò l'ovario si distende trepidante, invocando il bacio fecondatore. — Prepariamo il terreno che si vuol coltivare.

Bisogna *ricuperare* la massima parte dell'umanità, che langue *senza pensiero, senza dignità, senza vita*.

*E non sono maturi i tempi per farlo?*

*I tempi sono maturi!*

Proviamo a scuotere tutti insieme basti e catene!

Si udrà un gran fracasso!

Il fracasso diventerà... e si vedran allibire quelli che ce lo voglion tenere il basto, quelli che dicono che *i tempi non sono maturi*.

[*La Plebe*, Milano, 26-27 novembre 1875]

Carlo Cafiero  
I tempi non sono maturi!